

## Condominio: amministratori categoria vulnerabile da vaccinare al più presto

Gli amministratori di condominio, per il ruolo che svolgono, rappresentano una categoria vulnerabile, da vaccinare al più presto contro il Covid-19

*L'ANAMMI sostiene la proposta della Consulta Nazionale delle associazioni degli amministratori di condominio, che chiede di inserire i professionisti del settore nelle liste dei lavoratori più a rischio, a causa della continua attività di contatto con gli stessi condòmini, con altri professionisti e gli uffici pubblici.*

*Ad aumentare il rischio, anche le assemblee in presenza, richieste per usufruire del Superbonus.*

**Gli amministratori di condominio**, per il ruolo che svolgono, rappresentano una **categoria vulnerabile, da vaccinare al più presto contro il Covid-19**. L'ANAMMI, l'Associazione Nazionale-europea AMMinistratori d'Immobili, appoggia la **proposta già avanzata dalla Consulta Nazionale delle Associazioni degli amministratori di condominio**, e sottolinea come quello degli amministratori sia, per sua natura, un servizio essenziale, svolto a favore dei condòmini, e con una notevole ricaduta pubblica.

"Il 60% degli italiani, pari a 14 milioni di famiglie, vive in condominio - ricorda **Giuseppe Bica, presidente dell'ANAMMI** -. Oltre ad essere luogo di abitazione per tantissimi cittadini, dà anche lavoro e occupazione a migliaia di persone. **A gestire tutto questo, nell'ambito di un rapporto continuo con i nostri condòmini, sono gli amministratori**, chiamati a interfacciarsi con **tecnici, fornitori, autorità pubbliche, altri professionisti**. Ed è evidente che questo flusso continuo di contatti non può essere svolto semplicemente da remoto".

Basti pensare all'attività di sanificazione, essenziale in questo momento di emergenza sanitaria, o alla presenza di studi medici in condominio, coinvolti anch'essi nell'attività di vaccinazione e caratterizzati dal passaggio costante dei pazienti.

"Emerge chiaramente che l'amministratore condominiale incrocia, nel normale svolgimento del suo lavoro, persone potenzialmente a rischio, senza poter contare su effettive tutele - sottolinea Bica - proprio per questa ragione, insieme alla Consulta Nazionale delle associazioni degli amministratori di condominio, **chiediamo al Governo, al Ministero della Salute e alle regioni di essere vaccinati quanto prima**".

**Un ulteriore motivo di rischio deriva dalle assemblee di condominio, legate al ricorso al Superbonus del 110%**, la maxi-agevolazione fiscale che consente di ristrutturare gli immobili avvalendosi degli incentivi statali. "Nonostante la possibilità di riunirsi online - spiega il presidente dell'ANAMMI - i condòmini, che devono decidere sugli interventi e sulla scelta dei preventivi di spesa, preferiscono l'assemblea tradizionale, più adatta a discussioni tanto importanti.

Questo, però, implica per l'amministratore un **aumento dell'esposizione al contagio, quindi una maggiore possibilità di contrarre il Coronavirus**".

La stessa riforma del condominio, nel 2012, ha ridefinito in senso pubblico il ruolo del professionista che, in tutta una serie di casi, deve interloquire con gli enti locali e le istituzioni nazionali. "Per legge, la targa con i riferimenti del professionista deve essere bene in vista, in modo che tutti possano contattarci per le emergenze - precisa Bica - Visto che è nostro dovere essere sempre a disposizione di tutti, ci sembra giusto essere inclusi nelle liste dei lavoratori che hanno diritto prioritario alla somministrazione del vaccino".

Al riguardo, **tutta la Consulta Nazionale delle Associazioni degli amministratori di condominio è disposta a collaborare con le istituzioni**, per fornire i nominativi degli amministratori professionisti, ai quali consentire l'accesso al vaccino anti-Covid-19, e per qualsiasi altra informazione, utile all'inclusione di questi professionisti nelle liste delle categorie vulnerabili.